



Domenica 1 novembre 1998

8

GIUDICI DIVISI

l'Unità

IN PRIMO PIANO

◆ **Una giornata di scontri e salta l'intesa per la nomina del presidente dell'Anm dopo le dimissioni dell'esponente di Mr**

◆ **La corrente maggioritaria di Unicost sceglie la linea dura e candida Nino Abbate ma rischia di essere esclusa dalla giunta**

◆ **Il Guardasigilli scrive ai giudici: «Potete concorrere all'azione politica ma solo in quanto cittadini»**

Il "dopo-Almerighi" spacca la magistratura

La lettera di Diliberto: «Toghe autonome e indipendenti, ma serve più sobrietà»

N. ANDRIOLO A. CIPRIANI

ROMA Va in frantumi nei corridoi del Palazzaccio l'unità politica della magistratura, mentre il neo ministro Guardasigilli, con una iniziativa che lui stesso definisce «inusuale», invia una lettera a tutti i giudici per affermare che si impegna «in prima persona perché vengano tutelate con la massima convinzione l'autonomia e l'indipendenza della magistratura da ogni altro potere» e per ribadire che «la magistratura è soggetta soltanto alla legge, ma la funzione legislativa è affidata al Parlamento, all'iniziativa libera dei cittadini e all'azione politica cui i magistrati possono concorrere in quanto cittadini ma non nella propria qualità di magistrati». Il «vostro ruolo», afferma il ministro, è «tanto più essenziale tanto più al servizio dello Stato e dei cittadini. Ed è tanto più autonomo e indipendente se esso si accompagna a comportamenti improntati. A quella sobrietà e a quel rigoroso rispetto dei diversi compiti ai quali io per primo intendo attenermi in

modo scrupoloso». La lettera, datata 30 ottobre, parla di «necessari interventi legislativi e strutturali» che il ministro intende portare avanti.

Ma torniamo alle tensioni che hanno percorso ieri la riunione del vertice dell'Anm. Terminata la presidenza-lampo di Mario Almerighi sembra anche tramontato il tempo delle larghe intese, di quel governo unitario che ha caratterizzato gli ultimi anni dell'Anm. Il comitato direttivo centrale di ieri, cominciato alle 11 di mattina e terminato in serata, ha infatti accolto le dimissioni di Almerighi e sancito la sostanziale spaccatura dell'Anm. Una giornata intera di discussioni, incontri, confronti e scontri, si è conclusa con un faticoso rinvio del Consiglio direttivo al 29 novembre prossimo. Un mese per placare il mare in burrasca dell'associazione, per raffreddare i bollenti spiriti di molti degli esponenti di punta dei togati. Poi si deciderà.

Difficile, anche se non impossibile, la ricomposizione della giunta unitaria; possibile, secondo logica, il ricorso alle ele-

zioni anticipate. Mentre appare ancora come la scelta più probabile l'ipotesi di una giunta a tre. In maggioranza Magistratura Democratica, Magistratura Indipendente e i Movimenti Riuniti; all'opposizione la battaglia Unità per la Costituzione, corrente di centrodestra e di maggioranza relativa nell'associazione.

Unicoast ha scelto ieri la linea dura. Nessuna dilazione, nessun accordo con un presidente dell'associazione diverso da Nino Abbate. Questa la strada scelta da Unicoast: unità tra tutte le componenti, ma soltanto se finisce nel dimenticatoio la vecchia strategia della rotazione al-



Claudio Corrivetti

la guida dell'Anm stabilita da un patto siglato tra le componenti nel 1992. Unicoast è apparsa decisamente più rigida di quanto lo fosse due settimane fa quando, sebbene con polemiche e dubbi, aderì ancora all'unità e alla rotazione e votò (malvolentieri) Mario Almerighi.

Ieri, invece, subito dopo le dimissioni di Almerighi, i Movimenti Riuniti hanno proposto una sostituzione sempre nell'ambito dei «verdi», indicando Nino Abbate. Come risposta Unicoast ha indicato Abbate. Perché un cambiamento di atteggiamento così marcato? Che cosa c'è dietro questa «forzata» di Unicoast che ha portato a una situazione di «crisi irreversibile», secondo le parole del suo presidente, Giuseppe Genaro? «Con il caso Almerighi l'immagine della magistratura si è gravemente compromessa», afferma Genaro. Ma la «forzata» origina con la nascita del governo D'Alema e in particolare con la variabile Diliberto che il 17 ottobre scorso non era certo prevedibile. Una presidenza di Abbate - secondo gli esponenti di Unicoast - servirebbe da

contrappeso a un ministro di Grazia e giustizia comunista. L'iniziativa della corrente di centro destra ha chiaramente accelerato la crisi dell'Anm, improvvisamente esplosa con l'intervista (poi smentita) del neoletto presidente dei Mr al Corsera.

Questioni politiche, insomma. Dopo lo scivolone dell'ex presidente, che avrebbe sperato in una diversa giustizia interna, le diverse componenti dell'Anm sono sembrate assai decise nel chiudere la vicenda.

Comunque lui, dopo aver sperato in un esito diverso, ha capito che non c'era più niente da fare, confermando ufficialmente le «irrevocabili dimissioni» presentate a 48 ore di distanza dalla nomina alla presidenza. La sua richiesta di approfondire il «significato politico» dell'accaduto è finita nella battaglia politi-

ca, interna alla magistratura e anche oltre.

Ma torniamo alla spaccatura e ai trenta giorni di riflessione che i magistrati si sono concessi per risolvere la vicenda. Un rinvio lunghissimo, ma necessario. Perché il clima convulso di queste ore potrebbe rasserenarsi e l'accordo unitario che oggi sembra impossibile potrebbe - dicono gli ottimisti - prendere corpo. Chissà. Sembra davvero difficile. E ormai non ci crede più nessuno. Così il rinvio diventa anche un atto necessario alle componenti del parlamentino dei giudici. Per esempio sia Md che Mi avevano un mandato elettorale legato all'ipotesi di una giunta unitaria. Per decidere una maggioranza a tre dovrebbero (e dovranno) interpellare le diverse assemblee. E se il parere sarà negativo, le elezioni anticipate saranno l'unica via d'uscita. Una strada non gradita né dai «Verdi», né, tantomeno, da Unicoast. Nel frattempo, comunque, resterà in carica la giunta uscente (solo Almerighi si è dimesso); svolgerà le mansioni di presidente l'attuale vice, Franco Castellano (Unicoast).

L'INTERVISTA

Borraccetti: «È in gioco la nostra credibilità»

ROMA «È in gioco la credibilità della magistratura e della sua rappresentanza in un momento molto difficile per la giustizia. Spero che le tensioni possano essere superate anche se non bisogna drammatizzare l'eventualità di una giunta che sia espressione di una maggioranza».

Vittorio Borraccetti, sostituto della procura nazionale Antimafia, è il segretario nazionale di Magistratura democratica, la corrente di sinistra dell'Anm.

Le posizioni dentro l'Associazione sembrano inconciliabili. Giudica ancora credibile la strada di una ricomposizione unitaria?

«Io spero che i margini ci siano. Purché la ricomposizione sia reale e non di facciata. Bisogna fare una gerarchia tra le cose che contano mettendo al primo posto l'interesse della magistratura e le responsabilità che abbiamo verso i cittadini. Se non esasperiamo le logiche di corrente e di gruppo, se stiamo attenti alle cose che contano la ricostruzione di un'unità è possibile».

Ma il problema della presidenza rimane: Unicoast la rivendica e non sembra intenzionata a cedere...

«C'era un accordo tra le correnti, lo abbiamo stipulato quindici giorni fa. Unicoast lo ha rimesso in discussione con la pretesa di avere la presidenza. Il problema è che gli altri tre gruppi dell'Anm considerano ancora valida quell'intesa. Una divergenza grave, non lo nego. Quell'accordo, tra l'altro, si fondava su un programma concreto per la giustizia».

Unicoast non mette in discussione la validità di un programma che dovrà essere attuato di qui ad un anno. Rivendica un presidente che - dopo le dimissioni di Almerighi - deve essere eletto subito.

«La ricostruzione di un'unità, lo dicevo prima, è possibile. Ma non bisogna drammatizzare la possibilità di una giunta di maggioranza formata da Md, Mi e Movimenti riuniti. Mi rendo conto del fatto che l'ipotesi di mettere all'opposizione Unicoast, che rappresenta il quaranta per cento della magistratura, va seriamente meditata. Ma l'impatto negativo sarebbe minore se questa strada si costruisse in un clima che sancisce le diversità programmatiche ma trova basi comuni di lavoro tra opposizione e maggioranza».

Altrimenti rimane la strada delle elezioni anticipate...

«Sarebbe bene che non arrivassimo a questo sbocco. Ma se non ci sono altre strade è preferibile chiamare i magistrati al voto: gli accordi pasticciati non servono».

N.A.

L'INTERVISTA

Abbate: «Spetta a noi la presidenza Anm»

ROMA «Il rinvio della decisione del direttivo? Un tentativo di convincere Unicoast a rinunciare alla presidenza...». Nino Abbate, sostituto procuratore generale della Cassazione, esponente storico della corrente di centrodestra della magistratura, è stato il più votato alle ultime elezioni per il rinnovo dei vertici dell'Anm e per questo è il «candidato istituzionale» di Unità per la Costituzione alla poltrona più alta dell'Associazione. «Vogliamo fare una giunta a tre? Facciano - dice - l'opposizione non ci spaventa».

Quindi, non vi farete convincere?

«Noi abbiamo assunto una linea precisa: è il momento di recuperare all'esterno l'immagine dell'Associazione nazionale magistrati. Siamo il gruppo di maggioranza relativa e, per questo, riteniamo di dover guidare in questa fase delicata la barca dell'Anm».

Quindici giorni fa avete detto sì all'elezione di un esponente dei Movimenti Riuniti...

«Ma le dichiarazioni di Almerighi al Corriere della Sera hanno modificato le cose. Noi, tra l'altro, avevamo già detto con chiarezza che il criterio di rotazione tra le correnti per la presidenza andava superato. Abbiamo votato Almerighi ma abbiamo detto che sarebbe stata l'ultima volta che la rotazione andava attuata. Oggi non facciamo altro che ribadire questo».

Acosto di spaccare l'Anm?

«Il problema non dobbiamo porcelo solo noi. Noi

Siena, condanne per le false liste di massoni

«Sono felice, è stata fatta giustizia». Questo il commento del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, alla notizia della condanna da parte del tribunale di Bologna di Fabio e Duccio Rugani e Maurizio Vadacchino per diffamazione per aver pubblicato nell'autunno del '93 sul quotidiano senese «Il Cittadino» false liste di iscritti alla Massoneria. Luigi Berlinguer ha poi aggiunto: «C'è stata resa giustizia. La diffamazione ferisce più della spada. Gli atti giudiziari ora dimostrano la totale falsità della montatura. L'atto diffamatorio mi aveva addolorato perché falso. Mai avuto rapporti con la Massoneria e non voglio giudicare questa associazione. Fin da giovane ho aderito a un partito dove era proibita tassativamente tale appartenenza. Ho sempre condiviso ciò e lo condivido tuttora e sono più d'accordo con Fabio Mussi che con altri esponenti del Pds. Appartenerne a un'associazione parallela trasversale vanificherebbe l'adesione al partito, che è un atto volontario».

N.A.

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA

Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il catalogo generale. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane "tutto Truffaut", "Heimat 1 e 2", "Il Canto di Napoli".

Servizio Clienti L'U Multimedia
tel 06.5218.993
fax 06.52.18.965
Dal lunedì al venerdì 8.30-13.00
14.00-17.30

L'occasione colta

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 360.000, n. 3 L. 310.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 210.000. Semestrale: n. 7 L. 260.000, n. 6 L. 240.000, n. 5 L. 220.000, n. 4 L. 200.000, n. 3 L. 180.000, n. 2 L. 160.000, n. 1 L. 140.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69922588 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Feriale L. 5.650.000 - Festivo L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.000.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000 - Finanz. Legali-Concess. Ass. Appalti: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di Vendita

Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540284 - 547-58 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Anselmi, 13 - Tel. 051/255622 - Firenze: via Don Mezzoni, 46 - Tel. 055/981192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306111 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionio, 15 - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: PIM PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticinese, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telefax 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telefax 02/67169750

00182 ROMA - Via Savoia, 6 - Tel. 06/525791 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971

40121 BOLOGNA - Via Ugo Bossi, 5 - Tel. 051/4220955 - 50129 FIRENZE - Via Don Mezzoni, 46 - Tel. 055/97848 - 52127

Stampa in fac-simile: Se.Ba. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

1-11-98 - ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la **Carta di Credito Diners** prevista dalla **Campagna abbonamenti '99**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia **Carta di Credito:**

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concretamente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, l'aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesica
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20124 Milano, Via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 30/12/1997

